

Il bambino in scatola

www.booksprintedizioni.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2016

Copyright © 2016

Angelo Galizia

Tutti i diritti riservati

Il parere espresso è soggettivo dell'autore e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire comune morale.

Le foto fanno parte della collezione privata dell'autore

Angelo Galizia

Il bambino in scatola

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

Prefazione



Angelo Galizia

Questo libro vuole trattare un argomento che oltre a essere molto attuale va ricercato nelle vecchie tradizioni dei piccoli sobborghi meridionali e non solo.

Vuole essere un monito alle giovani coppie che convivono o si sposano creando la sacra famiglia, dove la nascita del bambino consacra la religiosa società naturale.

Un bambino è una cosa seria, non basta fare l'atto sessuale e partorire per dire che siamo genitori: il bambino devi crescerlo, accudirlo e vivere ogni suo momento in complicità.

Oggi ho notato che le coppie tendono a vivere vicino ai nonni che, come una volta, diventano i titolari dell'educazione e protagonisti delle giornate dei bambini.

Si sbagliava allora e si sbaglia adesso.

Dalla nascita e sino alla fine della scuola elementare i bambini vivono in scatola.

Una storia come tante



Questa è una storia come tante, ambientata nella provincia di Milano all'inizio della "Brianza".

Giovane coppia si sposa, siamo alle porte della grande Milano dove l'emancipazione è al massimo, ma non per i nostri protagonisti.

Origini meridionali, quindi all'oscuro di cosa potrebbe venir fuor dal loro "accoppiamento" si sposano in giugno e dopo nove mesi ecco.

La coppia ha pensato bene, probabilmente con i soldi dei genitori, di comprare casa a 200 metri dai genitori.

I genitori, che strana gente!

Hanno pianificato tutto vita, morte e miracoli per il nascituro.

Comincia così LA VITA IN SCATOLA
PER IL BAMBINO.

La coppia felice ha fatto il suo dovere, per qualche minuto si è divertita e soddisfatta e la mamma ha partorito un bel bebè: e sì perché quando nascono sono

tutti belli poi... siccome lavorano entrambi, il bambino lo si porta dai nonni, il minimo visto che hanno comprato ai neogenitori casa a due passi da loro.

Una scatola di cemento dove il bimbo risiede e trascorre una minima parte del suo tempo; scatola di latta per il trasporto e alla fine scatola di cemento dei nonni.

Questo è quello che succederà tutti i santi giorni 7 su 7 insomma dopo il lavoro e con la vita frenetica di tutti i giorni la